Viaggio alla scoperta degli organi di Ferrara

Conferenza concerto a Santa Francesca Romana per fare il punto su tutela e valorizzazione del patrimonio organario delle chiese

Un momento di riflessione e di musica dedicato alla scoperta del patrimonio organario ferrarese. È questo l'intento dell'evento che si svolgerà sabato 24 ottobre dalle 15.30 all'interno della chiesa di Santa Francesca Romana di via XX Settembre dal titolo 'il patrimonio artistico culturale organario di Ferrara-conservazione e tutela'. La conferenza concerto, organizzata da Ferrariae Decus, dal Conservatorio "G. Frescobaldi" e dell'Arcidiocesi di Ferrara–Comacchio, vedrà interventi di esperti in organista che descriveranno le caratteristiche dei tanti organi conservati nelle chiese della diocesi e momenti di musica con l'esecuzione organistica di brani di musica sacra e profana dei secoli XVI e XVI.

In tutta la diocesi gli organi superstiti sono circa settanta – ottanta di epoche e fattezze molto diverse tra loro. I più antichi tra questi risalgono alla metà del XVI secolo, una rarità visto che solo poche città in Italia possono vantarne di così antichi. Tra questi, il più antico in assoluto, datato tra il 1551 e il 1555, è quello che si trova nella Chiesa del Suffragio in via San Romano. Risalente alla seconda metà del XVI è anche il grande organo della Chiesa di San Paolo, seppure con piccole modifiche successive che non ne hanno alterato la musicalità tipicamente tardo rinascimentale. Molto pregevoli anche quelli di epoca barocca conservati nella piccola Chiesa di San Giuliano e nella Chiesa di Santa Francesca Romana rispettivamente datati nella prima metà del XVII e al 1657. Assai imponenti e maestosi sono gli organi settecenteschi conservati, ad esempio, nelle chiese di San Domenico, San Francesco, Sant'Agnese e Sant'Antonio in Polesine. Non mancano poi pezzi estremamente pregiati ed unici nelle chiese di campagna in provincia. È il caso, ad esempio, dell'organo seicentesco della pieve dei Santi Vitale e Bartolomeo in località Fiscaglia nell'omonimo Comune.

Un patrimonio innanzitutto da conoscere e poi da valorizzare e conservare. In questo quadro si inserisce l'evento di sabato aperto a tutti che inizierà alle 15.30 con l'intervento del presidente di Ferrariae Decus Michele Pastore a cui seguirà quello di Christian Campi, esperto organaro, che parlerà degli organi ferraresi. A dare una visione nazionale al problema conservativo e tutelativo di questi strumenti musicali ci penseranno il consulente del Mibact in Lombardia, Federico Lorenzani, che parlerà del patrimonio organaro lombardo, e Francesco Zanin, presidente dell'Associazione Italiana Organari. A tirare le somme penserà poi, in conclusione, l'assessore alla Cultura del Comune di Ferrara Massimo Maisto. La conferenza sarà intervallata dalle esecuzioni organistiche di Giovanni Loche, uno tra i più brillanti allievi del Conservatorio Frescobaldi. Saranno eseguite musiche organistiche del grande ferrarese Gerolamo Frescobaldi, ma anche di Giovanni Paolo Cima, Giovanni De Jacques e Jan Peterson Sweelinck.

"Il patrimonio organaro ferrarese è unico al mondo per varietà di epoche e di stile- sottolinea Christian Campi-. Per intenderci, in tutta la Francia ci sono solo due organi del Cinquecento, noi ne abbiamo due a Ferrara di quell'epoca. Questi strumenti vanno prima di tutto fatti conoscere al grande pubblico e poi conservati al meglio per la loro valenza, storica, religiosa e sociale. Bisogna ricordare che un tempo l'organo era un mezzo di coesione sociale perché tutti potevano sentirlo in chiesa anche se non sapevano leggere e scrivere. Il patrimonio organaro è però costantemente in pericolo se si pensa che solo negli ultimi 5-10 anni ne sono scomparsi diversi specie nelle chiese di campagna. Occorre quindi catalogarli scrupolosamente e quindi tutelarsi per evitare ulteriori perdite". Lo stesso concetto è stato espresso anche dal presidente di Ferrariae Decus Michele Pastore. "Non si possono tutelare gli organi senza tutelare i contenitori dove sono collocati.

Pensiamo a quante chiese a Ferrara e nei dintorni sono ancora chiuse perché inagibili. È un patrimonio immenso che non possiamo perdere. Il lavoro di censimento degli organi proseguirà anche attraverso l'istituzione di un pool di esperti organari e organisti".

Molto positivo è il giudizio della presidente del Conservatorio Frescobaldi, Mirella Tuffanelli, in merito all'iniziativa. "Questo evento fa parte delle tante iniziative che il Conservatorio organizza per cercare di diffondere tra la cittadinanza la cultura organistica italiana e valorizzare al meglio i pregevoli organi custoditi nelle chiese ferraresi. Sarà l'occasione giusta anche per celebrare anche il musicista ferrarese più illustre, ovvero Gerolamo Frescobaldi. Giovanni Loche, oltre ad essere un organista bravissimo del nostro Conservatorio, è anche un profondo conoscitore degli organi delle chiese di Ferrara, quindi sarà uno spettacolo davvero da non perdere".